Anno quinto Domenica 25 Luglio 1875 Numero 29

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*.

I pagamenti per *vaglia postale*, o pei Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Avvertenza.

Ai nostri antichi Soci, ed ai Soci nuovi che sottoscrissero la scheda, ricordiamo come il pagamento dell'associazione possa farsi o per anno, o per semestre, o per trimestre; ma che siccome le spese non si possono posticipare, così nemmeno debbono essere posticipate le rendite.

Grata cosa pertanto farà il socio che pagherà l'importo dell'associazione all'Amministratore signor Emerico Morandini *in Udine Via Merceria N. 2, senza che l'Amministratore abbia uopo di incaricare taluno, o di recarsi egli stesso dai Socj per ottenere siffatto tenue pagamento.*

Più energica preghiera indirizziamo a quei pochi che tuttora devono alcune lire per arretrati. Se non rispondono in breve, pubblicheremo i loro nomi.

LOGICA ELETTORALE.

Gli Elettori del Friuli nell'esercizio di eleggere i propri rappresentanti, cioè gli amministratori della Provincia e del Comune, seguono sì o nò que' principj, quelle norme, quelle cautele che la Scienza del buon governo suggerisce, e che, seguite religiosamente, produrebbero effetti ottimi pel Comune e per la Provincia? Si è, dopo nove anni, imparato sì o nò ad ubbidire ai precetti della *Logica elettorale*? Anzi, per parlare più chiaro, esiste sì o no nelle teste degli Elettori un po' di Logica?

Volendo credere che le tante chiacchiere de' Giornali sieno arrivate all'orecchio di molti; volendo ritenere che le altre chiacchiere prodigate dapprima ne' Circoli, poi nelle Scuole e nelle Lezioni ordinarie o festive o serali circa i *doveri e i diritti del cittadino italiano*, sieno state capite, dovrebbesi dedurre che ormai tutti, o quasi tutti, sappiano la via da tenersi per eleggere con saviezza i propri Rappresentanti. Ma se la *teoria* è seguita, la *pratica* troppo spesso, e in troppi luoghi e in troppe occasioni, fa ai pugni con la teoria. E perchè anche quest'anno (per le notizie che riceveimo) sembra ciò avvenuto in qualche luogo del Friuli, è di tutta opportunità rilevarne le cagioni ed i danni.

Ognuno sa cosa sia quell'Ente morale che dicesi *Provincia*; ognuno sa a quali interessi essa provvede; ognuno sa di quali doti e cognizioni dovrebbe essere fornito un buon Consigliere provinciale.

Ebbene, si fecero anche quest'anno in qualche luogo le elezioni de' *Consiglieri provinciali* senza badarci troppo a queste doti e cognizioni, e senza comprendere l'importanza dell'ufficio a cui si eleggeva, e senza que' riguardi sociali che si dovrebbero usare, affinchè il possibile maggior numero de' cittadini prendesse abitudine e piacere alla cosa pubblica. In una parola si accrebbe forse ne' paesi il *malcontento*, se non si diede fomento ad astj e a puntigli, indegni di quest' èra di libertà e di fratellanza.

Mi spiego con esempj. In qualche luogo si confusero i criterii delle *elezioni politiche* con quelli delle *elezioni amministrative*, e le ire destate nell'occasione delle ultime elezioni politiche divenne il movente delle elezioni amministrative. Tizio se fosse Deputato al Parlamento andrebbe a sedere a Sinistra, dunque (si conchiuse) non vogliamo eleggere Tizio Consigliere provinciale... o viceversa. Simili argomentazioni zoppicano nella buona logica... eppure in qualche Distretto le si fecero prevalere!

In altri Distretti si allearono astj personali e spirito di vendetta per togliere al naturale suo Collegio un bravo Consigliere; mentre in qualche altro Collegio si fecero pressioni, affinchè fosse accettato per Consigliere taluno che ne' Collegj, ove ha casa e fondi, non riunirebbe dieci voti!

Siffatte pratiche sono contrarie alla *Logica elettorale*... e contrarie alla coscienza. E sì che ognuno sa come non tornerebbe difficile eleggere buoni *Consiglieri provinciali!* Basterebbe che si facesse l'elenco delle persone godenti agiatezza e distinta posizione sociale (perchè trattasi di *amministrare* e di *spendere*, e chi possede, più di chi possede nulla, è in caso di amministrare con giudizio e di spendere secondo le *regole* dell'Economia). Basterebbe che ad ogni occasione di *elezioni* si desse un'occhiata all'elenco, da modificarsi a seconda delle evenienze della fortuna, e che dopo il *primo* (decaduto per Legge dalla carica) si eleggesse il secondo, e poi il terzo, e così di seguito... a meno che per singolari benemerenze non venisse la *conferma*, indicata qual premio al cittadino che attese con cura e diligenza alla cosa pubblica. Per *contrario* in qualche luogo, con palese ingiustizia, al notoriamente dappoco si pospose il cittadino di egregie doti fornito, e si preferì l'ignoranza e l'inesperienza degli affari alla dottrina e all'esperienza. Oh così davvero che il Consiglio provinciale acquisterà maggior forza, e maggior stima nel paese!

Peggio per le elezioni di alcuni Consigli comunali, e specialmente ne' paesi piccoli, ne' quali la vita nuova non ha dato que' frutti di civiltà che si potevano sperare.

Qui le antipatie sono prepotenti, e, come disse anche il *Giornale di Udine*, tuttora vigoreggiano le fazioni de' Guelfi e Ghibellini da villaggio.

Ignoriamo sino ad oggi se diedesi in qualche luogo alle elezioni un carattere assolutamente partigiano, vale a dire se ai nuovi Eletti in qualche Comune possa attribuirsi la taccia di *clericalismo* nel senso volgare del vocabolo. Crediamo che no a *priori*; bensì riteniamo che parecchi di quelli, abituati a tener il mestolo, sieno stati messi giù dal voto delle urne. E se a codesta determinazione vennero gli Elettori per castigare le alterigie e le prepotenze, fecero bene; ma avremmo assai a dolerci, se lo avessero fatto soltanto a sfogo di animosità personali, o indotti dagli armeggioni, e mostrandosi ingrati a chi ha propugnato il bene del paese.

Insomma conchiudiamo. La *teoria* dell'eleggere è *nota*; *ma la pratica* lascia ancor molto a desiderare. E nemmeno *questa volta* in tutti i luoghi del Friuli le elezioni amministrative si fecero con quella saviezza che la Stampa non si stancò mai dal raccomandare.

E quando le cose *procederanno altrimenti?* — Davvero c'è difficile il determinarlo!

Torneremo sull'argomento, allorchè ufficialmente ci sarà noto l'esito complessivo delle elezioni, di cui sinora sappiamo soltanto pochi particolari. E perchè in qualche Comune queste si faranno, dopo che sarà stato letto questo *fervorino*, gli Elettori, se ne sono in tempo, ne tengano *conto*. Noi l'abbiamo scritto per tutelare il decoro elettorale del Friuli.

?

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN UDINE.

(domenica 25 luglio).

Oggi è il gran giorno: dobbiamo eleggere i *patres patriae!*

Ogni anno la Legge, con le *elezioni parziali*, permette che si rinforzino i Consigli provinciali e comunali di elementi nuovi, e che gli Elettori provino la loro gratitudine a chi si fosse prestato con senno ed amore per la cosa pubblica. Dunque coraggio, Elettori udinesi e dei Corpi santi; avanti con la vostra scheda in mano per gittarla nelle urne. E se non saprete profittare di codesto provvedimento della Legge per il meglio dell'amministrazione del paese, vostro danno.

Ma, qualunque sia il vostro giudizio o pregiudizio in ciò, andate numerosi alle urne, affinchè non si dica che a Udine le istituzioni della libertà non sono preziose.

Dal giorno, in cui l'onorevole Sindaco indisse le elezioni, sapeste di che si trattava, cioè di quali Personaggi dovevasi fissare l'avvenire più o meno amministrativo.

Due *Consiglieri provinciali*, e sei *Consiglieri comunali*. Quindi m'immagino che avrete esaminate la fisionomia e la biografia di que' otto cittadini, e che, senza aspettare l'imbeccata da nessuno, vi sarete già formato il criterio, se

in coscienza sieno da rieleggersi o da rimandarli a casa.

Se non che oggi apparvero i *cartelloni* sulle muraglie: *vox populi (o vox diabuli* secondo i casi). Quindi non sarà male dare un'occhiata anche ai *cartelloni*, e tener conto di quanto vi avrà detto la Stampa.

Diamo, se non vi dispiace, insieme uno sguardo ai *cartelloni*; poi discutiamo sui suggerimenti della Stampa.

Ma dapprima mandiamo dall'imo petto un lamento perchè non sia apparso quest'anno il *cartellone* che in passato solevasi, dopo maturo esame, compilare da un Comitato che sedeva (se però dalle stanze municipali portavano fuori le sedie) nella Sala dell'*Ajace*.

Peccato che in quel Comitato, dopo ripetute sconfitte, sia succeduto lo scoraggiamento! Era così ingenuo, così candido, così sollazzevole che davvero meritava miglior fortuna! Infatti, senza quella *farsa elettorale*, anche la vittoria non reca più tanto piacere. Poi, per quelli che odiano le *consorterie*, era di edificazione lo scorgere l'imparzialità che presiedeva alla scelta del Comitato, e il profondo patriotismo di esso Comitato nel determinare i criterii della *preferibilità*. Per lo più erano i seguenti: Tizio, se va Consigliere, sosterrà me ne' miei aspiri. — Ho degli obblighi verso Cajo, dunque propongo Cajo. — Come membro della *Società del Progresso coi denari degli altri*, io mi becco tre impieghi e tre stipendi, dunque io voglio al *potere* l'apostolo di codesto tanto comodo sistema. — Sempronio se la intende con qualche Scamonea fatto ministro; dunque se io faccio eleggere Sempronio, io diverrò *influente* presso di lui, e lui, ch'è *influente* presso il ministro, *influenzerà* perchè mi sieno date gratificazioni e forse un cencio di nastrino.... E così di seguito.»

Que' bravi figliuoli dicevano tra se con Beppo Giusti.

« Oh le vecchie, le vecchie, amico mio,
« Portano chi le porta; e lo so io. »

E sotto il nome *vecchie* intendevano que'degni Personaggi che sebbben grandi, pure abbisognano (quando scade la carica) di ricevere la *cresima*.

Quest'anno, dunque, la Sala dell'*Ajace* restò muta; ma probabilmente un *cartellone* della celebre *Società ut supra* adornerà egualmente le muraglie. Forse a non radunarsi per ripetere la *farsa* que' buoni figliuoli vennero consigliati dal sapere come già il più minchione del Pubblico udinese sa già a memoria i nomi dei *candidati* che la *Società ut supra* preferirebbe ad ogni altro. Forse anche sapevano che la Giunta aveva dato ordine ai fanti del Comune di volere dai chiedenti l'uso della Sala qualche garanzia circa la serietà dell'adunanza, e che altrimenti non aprissero la porta. Forse ebbero paura che qualche postumo ammiratore di cromwello venisse in Palazzo a fare la parodia della celebre scena storica e dichiarasse sciolta l'adunanza.... per difetto di numero e di competenza elettorale.

Ma se restò muta la Sala dell'*Ajace*, parlò il *Circolo degl' Indipendenti*, parlò la *Società Pietro Zorutti*. Io non ebbi mai molto buon umore; ma specialmente a questi tempi vedendo tante minchionerie e birbonerie in trionfo, ho perduto anche quel poco che aveva; quindi non ho mai chiesto l'onore d'essere inscritto alla *Società Zorutti*. E riguardo il Circolo, quella parola *Indipendenti* non piacquemi, forse perchè mi richiamava alla memoria il Circolo del 66 in Palazzo Bartolini; quindi non ho nemmeno chiesto dove stesse di casa, e di quali cittadini compongasi.

Ho premesso ciò, affinchè dovendo lodare sotto certi aspetti i *cartelloni* della *Società Zorutti* e del *Circolo degli Indipendenti*, non si dica in piazza che ci siamo data l'intesa.

Ecco i *cartelloni*.

Candidati del *Circolo* al *Consiglio comunale*: Billia avv. Paolo, Berghinz avv. Augusto, Cella dottor Giambattista, Chiap dottor Giuseppe, Poletti cav. avv. Francesco, Scala ingegnere cav. Andrea; al *Consiglio provinciale*: Billia avv. Giambattista e Canciani avv. Luigi.

Candidati della *Società Zorutti* al *Consiglio comunale*: Billia avv. Paolo, Berghinz avv. Augusto, Cella dottor Giambattista, Poletti cav. avv. Francesco, Scala ingegnere cav. Andrea e Canciani avv. Luigi; al *Consiglio provinciale*: Billia avv. Giambattista e Gropplero conte cav. Giovanni.

Letti i *cartelloni*, io trovai subito alcuni pregj su essi, e voglio ennumerarveli.

Intanto trattandosi di elezioni amministrative, non si badò unicamente al *colore politico* dei candidati. Anche il *Giornale di Udine* diceva l'altro giorno che non si dovesse badare al *colore*... eccettuato, già s'intende, il *nero* ch'è privazione d'ogni colore. Anche questo sarebbe *un progresso nelle idee elettorali*, se venisse inteso pel suo verso!

Poi nei due cartelloni si seppe contemperare la *rielezione* con l'elezione *ex-novo*. Dunque, tutto sommato, que' *cartelloni*, dei democratici, si mostrano ragionevoli, conciliativi ed inspirati al principio delle buone regole amministrative, piuttostochè all'*esclusivismo partigiano*. E anche questo è un progresso!

Nei due *cartelloni* nessun nome della *Consorteria* che mandava i minimi adepti a patrocinarla nella Sala dell'*Ajace*. E anche questo ha il suo significato!

In ambedue proposto per *primo* l'avv. Paolo Billia; nè è a meravigliarsene, perchè e Sindaco e *Giunta* e Consiglieri e impiegati *municipali* e il rispettabile Pubblico sanno come da anni e anni il Billia abbiasi effettivamente occupato nelle cose del Comune; quindi giusta, logica, opportuna la *rielezione*.

In ambedue proposta la *rielezione* anche del cav. Poletti; in ambedue proposto l'ing. Scala che la *Provincia* additò, prima di tutti, agli Elettori ed è patrocinato dal *Giornale di Udine*.

Non prendo in considerazione le proposte delle due liste pei *Consiglieri provinciali*, sebbene savie anche queste, ammessa essendoci in ambedue la *rielezione* del conte cav. Giovanni Gropplero, in ambedue la elezione dell'avvocato Giambattista Billia, e in una lista essendo stato proposto l'avv. Canciani. Ma siccome l'elezione dei *Consiglieri provinciali* la si fa per Distretto, sino da ora si può ritenere quasi certa (oltrechè quella del co. Gropplero) la *rielezione* del Conte Della Torre.

Riguardo alle *elezioni comunali*, dopo aver trovato che i *cartelloni* del *Circolo degl' Indipendenti* e della *Società Zorutti* presentano *tutti candidati possibili* e visto che v' hanno Consiglieri, anche milionari, i quali nelle sedute non sanno o non vogliono dire quanto poi dicono lamentandosi al caffè e alla birraria, un po' di *garibaldinismo* nel Consiglio non starebbe male, se rappresentato da Consiglieri istruiti e atti vieppiù ad istruirsi e far prevalere la verità), e dopo aver dichiarato che si deve rinunciare all'*esclusivismo*, non posso omettere dal dire *come nell'opinione* di alcuni stia la *rielezione* di quasi tutti i sei Consiglieri cessanti, che sono i signori Avv. Paolo Billia, Conte Della Torre, Conte Gropplero, avvocato Poletti, nob. Ciconi-Beltrame ed avv. Canciani. Io, settimane fa, annotavo, come *nulla* stava contro verun de' *cessanti*, e come di alcuni la *rielezione* doveva essere atto di giustizia e di gratitudine. Il Della Torre, il Billia, il Gropplero hanno tanta esperienza amministrativa, che la loro presenza nel Consiglio in molti casi sarebbe assai utile, anche perchè hanno presenti alla *memoria tutti i negozj del Comune*. D'altronde, riguardo al Gropplero e al Della Torre, conviene ricordarsi come sieno stati già a capo del Municipio. Secondo il mio avviso, gli ex Sindaci (una volta Podestà) dovrebbero, usciti di carica, conservarsi almeno nel Consiglio del Comune cui dedicarono le loro cure ed il loro tempo.

Del resto, o cittadini, fate Voi che siete *liberi Elettori in libero Collegio*. Da quanto vi ho detto, avrete capito abbastanza. La *Provincia* non divulga una *lista propria*; essa crede che con le liste oggi esposte sui *Cartelloni* della *Società Zorutti* e del *Circolo degli Indipendenti*, e guardando all'*elenco dei Consiglieri cessanti*, si possa facilmente decidersi. E guardatevi dalle *liste anonime* che senza dubbio si esporranno all'ultimo momento da quelli che ebbero paura di adunarsi e di ripetere la farsetta de' passati anni.

Eglino vi diranno che i loro *protettori* e *protetti* empirebbero Udine di beatitudini, se andati al *potere*. Non credete un'acca alle loro belle parole... e votate liberamente secondo la vostra coscienza.

Avv. * * *

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Bei versi! — L'imperatore Alessandro di Russia era generoso ed eccentrico.

Il chiaro poeta Chreapler, poverissimo, una volta gli fece omaggio di un volume delle sue poesie.

L'imperatore le lesse e ne rimase maravigliato tanto, che il giorno appresso, presi cento biglietti da cento rubli, li fece legare a libro e mandò a regalarli al poeta, scrivendo nel frontispizio: *Poesie dell'imperatore Alessandro*.

La sera appresso il poeta era al Teatro imperiale, ove era pure l'imperatore, sicchè, fattosi annunziare, si recò nel suo palco a ringraziarlo.

L'imperatore appena lo vide, gli stese cordialmente la mano e gli disse:

— Mio caro Chreapler, vi piacciono le *mie poesie?*

— Tanto, maestà, tanto.... sicchè sarei quasi tentato a pregarvi di passarmene il secondo volume.

Al mattino di poi un altro libro di 200 fogli perveniva al poeta.

Peraltro questa volta, all'ultima pagina l'Imperatore di sua mano aveva scritto: *Fine dell'opera*.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo sistema di conciatura dei pellami dei signori Fassati marchese Luigi, Luè cav. Angelo e Bergami Ercole domiciliati a Milano. — Il nostro sistema, dicono gl'inventori, ottenuto con un processo chimico, ha il grande vantaggio del risparmio di due terzi di tempo impiegato attualmente nella confezione delle cuoia di bove, vaccine ed ogni altra pelle atta alla concia, nei modi seguenti:

1. Le pelli di bue, che coll'attuale sistema si conciano in mesi 18 circa, col nostro nuovo metodo, occorre quanto appresso:

Presa la pelle levata dal bove, di una media da 35 a 45 chilog., si assoggetta alla depellazione col mezzo del lattato di calce, poscia si scarna, si mala, si purga e si raschia coi ferri al cavalletto; operazione che richiede circa giorni venti.

Levate affatto dal lattato di calce e scolate si pongono in un tino di acqua chiara in quantità che restino coperte dall'acqua stessa e vi si pone, per ogni chilg. 500 di pelli in istato verde, chilo 12 1/2 senapa, chilo 8,15 pepe e chilo 15 farina di grano. S'intende che prima di porre le pelli in questo chimico preparato si agita alquanto affine che le sostanze che lo compongono siano ben sciolte. Le pelli restano in questo bagno per tre giorni, muovendole due volte al giorno; dopo si levano e si pongono nell'acqua di scorza di sugara per giorni sette onde darle il colore proprio al genere. Tolte dall'acqua e sugara si im-

mergono in altro bagno di acqua e valonea polverizzata (questa in proporzione di 10 0/0 sul peso delle pelli verdi) e vi si lasciano per giorni 45; appresso si rinnova la fusione di valonea nell'antecedente proporzione e vi si tengono immerse le pelli per altri 45 giorni.

Levate le pelli da questo preparato, si pongono nel così detto rimorto, separate una dall'altra per lo spessore di un centimetro, da un composto di polvere di scorza di sugara e valonea, comprimendole, in modo però da lasciar adito alla trafilazione dell'acqua avvanzata dal primo bagno di valonea colla quale si bagnano leggermente o ad intervalli per giorni 55. Infine si pongono allo sciugatoio e si soppressano col modo solito lucidandole dopo preparate coll'olio di lino e stoppa di canapa.

2. Le pelli di vaccina che ordinariamente si conciano in mesi 12, col nostro metodo vengono preparate in giorni 110. Perchè fatte le preliminari operazioni e sottoposte al nostro chimico preparato per giorni 3, con sette giorni nel *bagno di scorza di sugara*, 30 *giorni nell'infusione di valonea* e 46 *giorni nel rimorto*, la pelle è al punto da passare allo sciugatoio e soppressa; cioè atta alla vendita dopo 4 o 5 giorni al più.

3. Seguendo proporzionalmente il nostro sistema, le così dette Calcutte vengono perfettamente conciate in giorni 80 ed i vitelli in giorni 70.

4. Qualunque altra pelle atta alla concia viene, col suesposto metodo, preparata nel tempo proporzionato al suo peso ed alla gentilezza della sua natura.

Crediamo utile avvertire che gl'inventori si sono provvisti di Brevetto di privativa industriale.

FATTI VARII.

Congresso degli orientalisti prorogato. — *Il* Congresso internazionale degli orientalisti che dovevasi riunire a Pietroburgo il mese di settembre dell'anno in corso, avrà luogo invece in settembre dell'anno prossimo 1876 e ciò perchè è stato riconosciuto che i lavori preparatorii per questo Congresso non possono essere terminati.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Una lettera da Latisana ci dà la spiegazione della *riuscita del signor Donati Antonio* di confronto al *bravo avvocato* Valentinis. E, *udita* la spiegazione, *diciamo che contro certe manovre* i galantuomini non sapranno difendersi mai, qualora, *quando sono avvenute, non si* mettano in piazza senza riguardi.

Or bene, sappiate, o Lettori, che nel Distretto di Latisana non sapendosi dir niente a carico del dottor Valentinis, si mandò in giro un Tizio, affinchè annunciasse ai capoccia elettorali che l'avvocato Valentinis non avrebbe accettato l'ufficio di *Consigliere provinciale*, e che il papà del dottor Federico l'aveva detto a tutti, e che quindi conveniva (*per non disperdere i voti*) concentrarli nel signor Antonio Donati, il cui papà lo raccomandava come suo successore ecc. ecc. Quindi *per non disperdere i voti*, si pose nella scheda il nome del signor Donati figlio, e si lasciò fuori il Valentinis, che avrebbe recato in Consiglio intelligenza, e esperienza, e franchezza di linguaggio e un voto indipendente. Bravi davvero gli Elettori di Latisana!

I nostri corrispondenti carnici ci avevano detto il vero, quando ci fecero sapere come a Tolmezzo fosse nata, qual fungo, la candidatura Pecile pel Consiglio provinciale. Infatti un 120 voti li aveva *riportati nelle elezioni* di quei Comuni a tutto il giorno di domenica passata. Se *non che di confronto a questa* esigua cifra di voti altri candidati ne avevano il doppio, o quasi, cioè il dottor Campeis, il dottor De Prato e lo stesso De Cillia che taluni *dicevano non* volesse più accettare. Tra i proposti v' hanno *anche altri Carnici; quindi sembra che il risultato* delle elezioni, che noi potremo riferire, soltanto nel prossimo numero, sarà il trionfo del nostro principio delle *candidature locali*. Il *qual principio* se non si può sempre seguire nelle elezioni politiche, giova che sia rispettato almeno *nelle elezioni* amministrative.

E siccome era corsa voce che il conte comm. Bardesono si sarebbe recato in Carnia per l'affare delle strade e del ponte sul Degano, e che in questa occasione si sarebbe espresso coi signori Sindaci anche *riguardo* alle elezioni, con piacere possiamo annunciare come quella voce sia stata smentita dal fatto. *L'egregio nostro* Prefetto non si mosse da Udine, e andrà in Carnia solo ad elezioni compiute. Un Prefetto dell'intelligenza e del tatto dell'onor. conte Bardesono non poteva agire in modo diverso. D'altronde anche in Friuli ormai si è persuasi che nelle elezioni amministrative non debba *mai* entrare l'elemento politico.

COSE DELLA CITTÀ

Per tutta la settimana si viddero scorrazzare fra le colonne del *Giornale di Udine* due incliti Personaggi che sembravano Sancio Pancia e don Chisciotte *con la durindana, in atteggiamento di demolitori* dell'onorevole Giunta Municipale!

Don Chisciotte si fece precedere da un untuoso e patetico articolo sulla fratellanza futura delle classi sociali *a mezzo de' Giardini infantili* (senza la minestra)!; ma poi l'indole fiera e provocatrice del Cavaliere la si lasciò subito scorgere da' suoi attacchi insolenti a destra e a sinistra, com'uomo arrabbiato che sa di combattere contro i molini a vento. Il Pubblico *rise di cuore, e capì subito lo scopo di cotanto armeggiare*.

Il nobile Nicolino Mantica colla sua *interpellanza sulla mortalità* ha divertito grandemente il pubblico udinese. *Il sentirlo a trattare* con la massima disinvoltura di chiaviche, di lavori idraulici, di scolo, di bocchetti per emissione d'acque, di chiusini e di valvole idriche, faceva l'effetto medesimo che il sentire, per esempio, un nonzolo a parlare di astronomia, di statistica, di *trigonometria, di calcolo sublime* ecc.

Che il nobile Nicolino sia divenuto nell'accennata materia, così di colpo, un'autorità *competente, e che ci veda proprio lui, più che non* ingegneri provetti e rispettabilissimi, i quali hanno consumata *tutta la loro esistenza in* codesti studj, lo dubitiamo seriamente, anzi senz'altro non lo possiamo ammettere.

Per ridurre al loro valore codeste sue rivelazioni, riteniamo che la Giunta Municipale gli darà col mezzo della stampa una lezioncina a modo, e gli Elettori porranno nella partita a credito quelle sue intenzioni di dilapidare l'erario del Comune per inconsulti lavori, *mandandolo a tempo opportuno* a godersi, fuori del Consiglio comunale, ozii più favorevoli.

A *proposito dell'interpellanza-Mantica*, pubblicata a mezzo del *Giornale di Udine*, alcune persone che per solito sono bene informate ci assicurarono non essere quell'interpellanza altro *che una manovra elettorale*. E può darsi benissimo. *Certuni, pur di riuscire nel loro intento,* sostengono volentieri *qualunque parte* ed affrontano anche il ridicolo. Elettori, guard' a voi.

L'on. Pecile ha abbracciato la teoria della *Provincia*. Un Deputato al Parlamento ha abbastanza da fare; quindi ogni altro incarico sarebbegli soverchio. Così sempre scrisse la *Provincia*, ed Egli ha dichiarato a quegli Elettori (*che non si sono mai sognati di eleggerlo*) che, se eletto, non accetterebbe. Per contrario, incauti amici dell'Onorevole che vogliono nuocere alla di lui preziosa esistenza, vanno (per quanto ci fu riferito) di casa in casa a fare propaganda. Ignoriamo però se trattisi del Pecile solo, o di Pecile e Compagnia bella, o della Compagnia senza Pecile. Insomma lo sapremo dall'esito *della campagna elettorale!*

Tutte le chiacchiere di questi *giorni dell'on.* Pecile sul *Giornale di Udine* non vogliono significare altro se non questo: *Udinesi, concittadini, eleggetemi (sebbene io vi abbia detto due e tre volte che non sarei mai e poi mai per accettare)*; *Udinesi, eleggete que' Tali di cui già sapete il nome e che mi sono affezionatissimi. Se non eleggete me, almeno eleggete loro, affinchè di essi io mi serva per tenere sempre il mio zampino nelle cose del Comune.*

Dopo tante citazioni di fatti moderni ed antichi della *filastrocca Peciliana* (a commentare la quale, punto per punto, ci vorrebbe un foglio lungo e largo come un lenzuolo), tessuta però con molta furberia, e all'ultimo momento perchè nessuno possa rispondere, Udine non si lascierà illudere, e considererà che l'egregio Pecile, ad ogni sua elezione per Consigliere, riuscì *con pochissimi voti* (*una volta, nell'*elezioni dell'aprile 1867 con voti *cinquantanove*, e *quando ne ebbe di più, e grande fu l'affluenza* degli Elettori, non superarono 154, mentre il Co. Prampero nel 1872 ne otteneva 582, il nob. Lovaria 539, il cav. Kechler 504, Facci 407, Novelli 378), e considererà che nella prima volta tutti gli vennero da Professori e maestri venuti dal di fuori, e che nella seconda soltanto pochi amici di casa e alcuni figli del *Monsu Travet*, per impulso dei Capi-Ufficio, si unirono a quelli nel dargli il voto.

Richiamiamo l'attenzione del Municipio sulle condizioni in cui *trovasi il* viale di passeggio fuori Porta Gemona. La ristrettezza di quell'argine pare sia *divenuto un impossibile* sostegno alle piante che lo fiancheggiano, ed un provvedimento, in qualche luogo, è della massima urgenza.

I lavori di sistemazione del gran Circolo nel Giardino procedono con lentezza maravigliosa. Se *alla direzione dei lavori ci fosse la* benemerita Società ferroviaria dell'Alta Italia, non potrebbe andare più svogliatamente di così. *Finiamola una buona volta con codeste eterne* lungaggini.

(All'ultima ora).

Le notizie pervenute al *nostro* Ufficio, e raccolte in vari crocchi, ci dicono come moltissimi Elettori si accordarono *nella rielezione dei Consiglieri cessanti*, mutando variamente o l'avvocato Canciani, od il nob. Ciconi-Beltrame, od il cav. Poletti con l'ingegner Scala.

Altri gruppi elettorali hanno formato la seguente

LISTA DI CONCILIAZIONE:

Billia avv. Paolo, **Poletti** cav. Francesco, **Cella** dott. Giambattista (delle due liste della *Società Zorutti* e degli *Indipendenti*) **Groppiero** co. cav. Giovanni, **Della Torre** co. cav. Lucio Sigismondo (rielezioni non proposte in quelle due liste) e **Scala** ing. cav. Andrea, proposto da tutti, e di cui però potrebbesi lasciare l'onore della candidatura al *Giornale di Udine*, che d'altronde *non* si espresse sfavorevolmente per la rielezione di alcuni de' *Consiglieri cessanti*, e nulla disse particolarmente a carico degli altri

L'elezione del dott. Cella (dicono i compilatori della lista) sarebbe utile al paese, perchè egli *con franchezza di linguaggio e senza riguardi di sorta* farebbe udire talvolta la sua voce in Consiglio, mentre troppi disapprovano tacendo, *quando* si avrebbe bisogno d'un po' di coraggio civile.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

ripeterò a questi Signori le belle parole di Francesco De Sanctis, *critico insigne* ed ex-Ministro dell'istruzione nel Regno d'Italia: « *Entriamo (dice egli) nelle nostre scuole. La facciata è magnifica, è la enciclopedia. Là dentro sta tutto lo scibile, ma ridotto in pillole, meccanizzato a domande e risposte. Più vasto è l'orizzonte, meno seri e profondi sono gli studi.... Non c'è unità organica nello insegnamento* ».

I nostri *omenoni* rideranno, perchè abbracciando nelle loro teste piccinine un *ideale* di impossibile attuamento per la quasi totalità *degli ingegni giovanili*, non comprendono il punto vitale della qustione. Il qual è gravissimo nelle sue *conseguenze*, dacchè, se le cose avessero proprio a continuare come oggi (più che ne' Licei, negli Istituti tecnici tanto decantati da chi guarda solo la *facciata*), in breve volgere d'anni l'Italia dovrebbe subire un notevole *regresso* in ogni disciplina scientifica, e l'*enciclopedia babelica delle Scuole* avrebbe moltiplicato *la razza de' pretenziosi ciarlatani, degli infarinati* in una diecina di scienze ed inetti poi ad applicarne *alcuna efficacemente* alle più umili professioni della vita sociale.

Avv. * * *

Due pesi e due misure.

Signor Redattore della *Provincia del Friuli.*

A questi giorni in due opposte ale del *Palazzo degli Studj* si tennero gli *esami di licenza.*

In un'ala, il Preside Poletti con una Commissione di soli Professori esaminava i *licenziandi* del Liceo. Nell'altra ala (quella dell'Istituto tecnico) i Professori all'esame stavano sotto la presidenza di due alti Personaggi, il celebre prof. Onorato Occioni (quello che spiega Terenzio, Plauto e Giovenale all'Università di Roma), e l'on. Pecile. Ora io domando: a che un trattamento così diverso? Perchè *due pesi e due misure?* Perchè il Ministero dell'istruzione ha tanta fiducia nel proprio personale insegnante e lo lascia fare; mentre il Ministero d'agricoltura usa tante cautele?

Ma si dirà che all'Istituto trattasi di *licenze* che immettono ad alcune professioni, cioè che il *diploma di licenziato* in alcune Sezioni dell'Istituto dà diritto all'esercizio di ragioniere e di agrimensore. Ed allora io soggiungo: ma, se così stanno le cose, crede forse il Ministero d'agricoltura alla competenza dell'on. Pecile in siffatte materie? E poi, e poi, non è forse il Pecile anche membro governativo della Giunta di vigilanza? E non è supponibile che farà presso il Ministero apparire ciò che gli garberà meglio?

Bravo il Ministero d'agricoltura! Scelge il prof. Occioni, perchè più presto lasci Roma dove adesso regnano le febbri, e si buschi una *propina*, venendo qui a giudicare dell'*italiano mercantile e tecnico* che s'insegna all'Istituto lui profondo scrutatore delle più riposte eleganze dell'antichità classica... e poi (a risparmio di quattrini) gli aggiunge, giudice dell'enciclopedia scientifica, un Deputato al Parlamento, e *proprio* quello che ha il maggior interesse a contar miracoli dell'Istituto, dove spadroneggia tutto l'anno!

Caro Redattore della *Provincia*, dica Lei qualcosa contro siffatte corbellerie, chè *io* non saprei chiamarle con altro nome. E veda effetto del sistema! Nello scorso anno docenti e discenti, tutti in coro, dicevano che l'esame a voce era andato male, e male quello in inscritto. *Se non che, cosa si fa? Oh un nonnulla!* Venne obbligata la Commissione centrale a giudicare *benignamente* quegli elaborati che la Commissione locale aveva giudicati cattivi!

E con questi artifizj, e con questa coscienza si potrà sperare nella floridezza degli studj?

Suo dev. R.

Le elezioni provinciali.

Le operazioni elettorali sono al completo, e tra qualche giorno in seduta pubblica (almeno la si dice *pubblica*) la Deputazione Provinciale proclamerà i nuovi eletti.

De' vecchi Consiglieri ricevettero la cresima il co. Della Torre, il co. Gropplero, il co. Carlo di Maniago, il cav. Milanese, il signor Calzutti ed il signor De Cillia (*).

Furono eletti *ex-novo* l'on. Pacifico Valussi, il cav. Tommaso Nussi, il nob. Alfonso Ciconi, il dottor De Prato ed il signor Antonio Donati.

In qualche Distretto se non v'ebbe propriamente *agitazione elettorale* fra il grosso degli Elettori, si notarono questa volta delicate pratiche della diplomazia paesana, affinchè alcuni riescissero ad ogni costo ed altri venissero posti da banda.

Nel Distretto di Codroipo si *fece una vera caccia all'uomo*. E quelli che non volevano Paolo Billia, molto furbescamente posero la candidatura di Pacifico Valussi, sapendo che contro l'egregio patriota e pubblicista nessuna voce si sarebbe alzata, e tanto più dacchè il Valussi è oriundo di quel Distretto, e la sua era una candidatura locale.

A Tolmezzo, nei Canali di Gorto e di S. Pietro, *per contrario, si era importata la candidatura* dell'on. Pecile, dando ad intendere a quo' montanari che a loro conveniva di scegliere qual Consigliere provinciale quel potentissimo Personaggio che avrebbe poi saputo proteggerli a Roma. Se non che prevalse, come avevamo immaginato, nei Carnici l'affetto alle *candidature locali*, e per questa volta l'Onorevole non raggiunse il maggior numero di voti. E, quello *ch'è singolare*, cadde anche l'avvocato Grassi; cosicchè la Carnia non avrà nessun Arcangelo nel *Parlamentino della Patria*.

Ma anche senza di essi la Carnia può dirsi contenta, perchè avrà ognora nell'on. comm. Giacomelli l'uomo che ne proteggerà gl'interessi a Roma, a Udine, e dappertutto.

?

(*) *Così almeno ci venne scritto da Tolmezzo; ma più tardi abbiamo saputo che ancora non è cognito ufficialmente il risultato delle elezioni carniche.*

LE ELEZIONI A UDINE.

Non vogliamo attribuire a nostro merito l'esserci espressi riguardo alla *rielezione* de' *Consiglieri cessanti* e all'*elezione* dell'ingegnere Scala in modo consono all'opinione degli Elettori. Infatti era facile il prevedere che ciò sarebbe avvenuto, e specialmente dopo che vennero smascherati gli artifizj, coi quali volevasi combattere da certi tali che aspirano ad esercitare, inviso il paese, un predominio assoluto sulla cosa pubblica. Ad ogni modo anche quest'anno la *Provincia del Friuli* ebbe la soddisfazione di essere ascoltata (dacchè ha sempre combattuto, e su tutti gli argomenti, le *Consorterie*), e quella di aver indicato l'esito nella votazione ventiquattr'ore prima che la si facesse. Che se rimanevale un dubbio circa il solo nome del Consigliere che avrebbe ceduto il posto all'ingegnere Scala (dubbio ragionevolissimo, atteso le qualità de' tre Consiglieri ritenuti come mutabili), aveva compreso come la faccenda non sarebbe andata diversamente.

Dunque ebbimo la rielezione del conte cav. Giovanni Gropplero, del conte cav. Lucio Sigismondo Della Torre, dell'avv. Luigi Canciani, dell'avv. Paolo Billia e del cav. avv. Poletti, e l'elezione (col maggior numero di voti) dell'egregio Scala. E questa elezione, che riunì il consenso di tutti i partiti, esprime una grande verità, che cioè gli *Udinesi vollero con essa* dare un saluto al concittadino reduce in Patria, perchè fuori l'aveva onorata con egregi lavori e in modo d'acquistarsi fama fra i più illustri architetti d'Italia.

Il nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, che allo Scala lasciò il seggio in Consiglio, non deve aversela a male per codesta risultanza della votazione. Dopo gli eletti egli ottenne il maggior numero di voti. D'altra parte il Ciconi-Beltrame è anche Consigliere provinciale, ed ha importanti incarichi in Istituti Pii. Dunque se venne sostituito qual Consigliere del Comune, ciò avvenne unicamente *perchè* ritenevasi opportuno di dare, come dicemmo, all'ingegnere Scala una testimonianza di stima, e perchè le qualità professionali del cav. Scala erano fra le più desiderabili nel Consiglio, dacchè ogni anno in lavori pubblici il Comune impiega una somma abbastanza ragguardevole.

La rielezione dei signori Gropplero e Della Torre a *Consiglieri provinciali* non avvenne soltanto per i voti agli Elettori del Comune di Udine, bensì eziandio per quelli de' Comuni foresi dove non potevano giungere così intense le ire partigiane. Dunque deve ben supporsi, ad essere logici, che per qualche motivo quegli Elettori abbiano a questi due candidati mantenuta la *loro* fiducia. *Altrimenti di ogni elezione* o rielezione potrebbesi dire che fu il caso a determinarla; quindi nè merito *nel venire eletti*, nè segno di demerito l'essere respinti.

I voti conseguiti dall'avvocato Schiavi sono una attestazione di stima per parte de' suoi amici, e che anche noi dividiamo con loro, però senza credere a certi magici effetti che sarebbero derivati, qualora l'egregio e facondo Avvocato fosse stato, dopo un troppo breve riposo, rinviato a prendere parte alle discussioni del Consiglio del Comune. E gli possiamo dire schiettamente che non furono gl'*impiegati comunali* i potenti oppositori alla di lui elezione; bensì la maggioranza gli stette contro, perchè lo si ritiene troppo arrendevole a chi vorrebbe acconciare l'amministrazione del Comune secondo interessi speciali, cosa che alla suddetta maggioranza non è di aggradimento.

Come una *curiosità statistica elettorale*, che ricavammo dallo spoglio delle schede, notiamo aver l'on. Pecile ottenuto *diecisette* voti per Consigliere comunale, e voti *sette* per Consigliere provinciale dai votanti, domenica scorsa, nelle varie Sezioni del nostro Comune. Queste cifre, dopo le agitazioni articolistiche della passata settimana sul *Giornale di Udine*, potrebbero illuminare circa lo stato e grado della *pubblica opinione*; ma pur troppo con la comoda teoria di attribuire tutto allo spirito *demolitorio* (senza mai interrogare *sè stessi intimamente* sulle cause vere o probabili di certi fatti) la lezione, data dagli Elettori per la terza volta, non gioverà a niente. Se non che, non occupiamocene noi di lui... e già il tempo farà fare giudizio a più d'uno.

Tra i Consiglieri rimarchiamo il cav. Poletti Preside del Liceo, che venne *rieletto*, e la cui candidatura apparve in *tutte le liste*. Siffatto successo è dovuto alle qualità del Poletti anche come Consigliere, dacchè egli prese più volte la parola nelle adunanze del Consiglio, e addimostrò di aver a cuore vitali interessi della città.

Ma è dovuto anche ad un altro motivo, cioè alla guerra gesuiticamente mossagli contro, negli ultimi momenti, per favorire la candidatura di un altro, a cui si volevano attribuire *meriti speciali ne' riguardi dell'istruzione pubblica*. E ad un *terzo motivo ancora*, cioè al bisogno che aveva il Pubblico udinese di provare un' altra volta come esso Pubblico sappia distinguere, tra i venuti qui da Provincie sorelle, *gli uomini serii e di vero merito e di contegno lodevole, da que' luminari che s'attaccano a chi credono potente e li ajutano ad operare piccole prepotenze, e che, umili e mogi mogi da principio, col tempo divennero baldanzosi ed insolenti*. Questi vanteranno l'amicizia ed il patrocinio di certi *Omenoni* invisi al Pubblico, ed il Poletti avrà la simpatia della classe più intelligente de' cittadini, come domenica ebbe i voti dal Corpo elettorale.

I voti dati al dottor Cella e al dott. Berghinz sono *indubbiamente un' espressione di stima* dei loro amici; ma indicano anche un' altra cosa in senso amministrativo, che cioè *a poco a poco* il paese si abituerà a non calcolare il *colore politico*, quando trattasi di eleggere i Consiglieri del Comune. Ambedue poi, *pur ne' riguardi* del censo e della posizione sociale, avrebbero rappresentato due famiglie aventi proprietà e commerci nel Comune, oltrecchè avere titoli personali originati dalla completa educazione e dall' esercizio di nobile professione.

Ma se questa volta, per ragioni specialissime e molteplici, era prevedibile, come avvenne, la *rielezione*, preghiamo gli Elettori a considerare altre convenienze amministrative o sociali. E se le *avranno considerate, verranno alla conseguenza* essere utilissima cosa il dividere al più possibile gli ufficj pubblici, e lo impedire che con lo infeudarli a poche persone si *mantengano* Consorterie ambiziose. Ma comprendiamo come il fare codesta avvertenza sia facile, e poi difficilissimo lo applicarla.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Gli avvocati in un Consiglio provinciale. — I seguenti versi, che leggemmo a questi giorni sulle colonne di un diario politico, non sono senza spirito:

Gli Avvocati.

Un Consiglio provinciale
D'avvocati era composto
Tutto quanto. — *Manco male!* —
Disse un tal — la legge è a posto.
No — diss' io — se gli avvocati
Legge dettano al paese,
Chi dei mali amministrati
Prenderà poi le difese?

* * *

Risposta ad un Candidato ambizioso. — Nella città di .... in tempo di Elezioni un Tal dei Tali, ricco e anche di qualche ingegno, ma ambiziosissimo e d'istinti prepotenti, quindi mal veduto, mandava agli Elettori un indirizzo a stampa che, dopo le solite corbellerie, chiudevasi con un' intemerata a coloro che per varie volte gli avevano rifiutato il voto, dacchè io (diceva il Candidato) *alla fine de' conti a que' voti ho un certo diritto essendo il maggiore possidente* ed *estimato* della città.

Alla quale intemerata un Elettore rispondeva con queste parole: « Se il signor Tal dei Tali facesse lo sforzo sovrumano di donare una *palanca* a tutti quelli che lo hanno in quel paese che sapete, in un attimo rimarrebbe più povero e meschinello del Lazzaro *evangelico*. — Non è *nemmeno bisogno di dire che* il Tale dei Tali non venne eletto.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo processo di fabbricazione degli stucchi del signor *Ed. Londrin*. — Il signor Ed. Londrin indica come sia perfettamente riuscito un nuovo processo di fabbricazione degli stucchi o gessi detti allumati.

La più parte dei libri di chimica insegna (e ciò è la pratica ordinaria) che, per preparare il gesso facente lentamente presa coll'acqua, bisogna cuocere la pietra da gesso una prima volta, poi tuffarla entro una soluzione contenente 10 a 12 per 0/0 d' allume durante qualche minuto. Il sig. Londrin sostituisce all' acqua allumata dell'acqua contenente dall'8 a 10 per 0/0 d'acido solforico. Egli immerge entro a questa soluzione, durante un quarto d'ora all'incirca, il gesso crudo, poi lo cuoce; egli dice avere ottenuto i migliori risultati. Non solamente il gesso così trattato dà degli stucchi di prima qualità riguardo alla presa ed alla durata, ma ancora grazie alla dissociazione di un piccolo eccesso d' acido solforico, le materie organiche che si trovano sempre in piccola quantità entro le pietre, sono bruciate e il gesso ottenuto invece del colore grigiastro di quasi tutti gli stucchi, è di una bianchezza eccezionale. Dopo questi risultati è evidente che nel trattamento dell'allume, l'acido solforico agisce per condurre allo stato di solfato di calce il carbonato di calce, che si trova sempre in proporzioni variabili entro le pietre da gesso. Dei saggi mostrarono che, composti ben diversi dell' allume (solfato d' allumina e di potassa) riuscirono all'intento purchè contenessero dell'acido solforico, e ciò è quanto ha condotto l'autore a esperimentare quest'acido da solo.

FATTI VARII.

Associazione britannica per l'avvanzamento delle scienze. — La prossima riunione generale di questa Società scientifica avrà luogo a Bristol il 25 prossimo agosto sotto la presidenza del sig. John Hawkshaw ingegnere civile di meriti non comuni. Quei scienziati che volessero prendervi parte devono far conoscere il loro nome, non che i titoli delle comunicazioni che intendono fare, ai segretari generali dell'associazione prima dell' 11 agosto, al seguente indirizzo: 22, Albemarle Street, Londres.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Notizie da Tolmezzo ci fanno sapere come l' egregio comm. conte Bardesono vi sia stato *accolto con molti segni di simpatia*, e come nella seduta dei rappresentanti i varii Comuni della Carnia Egli abbia fatto *assegnare a ciascheduno* Comune un quoto conveniente nella spesa per le *strade carniche*, a cui contribuiranno largamente poi il Governo e la Provincia. Noi siamo soddisfacentissimi di codesto risultato dell' illustre Prefetto, poichè alla fine non si parlerà più d' una vertenza che da troppo tempo preoccupò l' attenzione del Pubblico e della Stampa.

COSE DELLA CITTÀ

Il nostro Consiglio comunale tenne a questi giorni una seduta straordinaria, nella quale accettò, con qualche modificazione, lo Statuto per una *Cassa di risparmio autonoma* da fondarsi presso il Monte di Pietà; annuì al canone di lire 260,000 richiesto dal Governo per il *dazio consumo*, e ne esaminò le *tariffe*; dichiarò di apprezzare *le ragioni*, per *le quali il nuovo* Macello sarebbe costituito nell'attual fabbricato ad uso di esso *con ampliamento verso* il di fuori delle mure, e infine ammise alcuni *storni* di categoria fatti per urgenza dall' on. Giunta municipale. Su alcuni di questi argomenti forse ci occuperemo nel prossimo numero.

La seduta del Consiglio Provinciale è indetta pel giorno 9 agosto p. v. Ancora non furono stampate tutte le Relazioni; anzi mancano le più importanti, come sono quelle del Bilancio preventivo 1876, del Conto consuntivo 1874, e del Resoconto morale. Si crede che il ritardo alla stampa del Consuntivo dipenda dalla ritardata revisione da parte dei signori Consiglieri incaricati di essa. E scusino se noi ci permettiamo di esprimere il desiderio di leggere pel più presto quella loro Revisione, che forse potrebbe dare qualche utile suggerimento al Preventivo dell' anno venturo.

Fu pubblicato il *cartellone* per la stagione d' Opera al *Teatro Sociale*. Crediamo che l' Impresa nulla ometterà per attenere le promesse di esso, e le auguriamo propizia la fortuna.

Il trattenimento offerto dalla *Società Zorutti* in concorrenza con la Banda militare nel *Giardino Ricasoli* riuscì, *venerdì sera*, appieno soddisfacente, e *il ricavato è devoluto* all' Opera benefica degli *Ospizi marini*. Il Pubblico, e nel *Giardino* e fuori, fu numerosissimo, e la serata magnifica. Lode alla Presidenza e agli Udinesi sempre pronti ad accorrere ove sia da operare un poco di bene.

Venne *in questi dì abbellita* la Piazza di S. Giacomo con un ristauro alla facciata della Chiesa, e col collocamento in essa facciata di un bellissimo orologio a quadrante trasparente. Trieste, Padova, Verona, ed altre illustri città hanno già adottato gli orologi a luce di gaz, tanto utili in tempo di notte, poichè non obbligano, come è il caso del nostro della Torre, *ad attendere il giro della ruota*, per conoscere l' ora precisa che segna la lancetta nel suo quadrante.

Un lavoro di tal specie, il primo eseguito fra noi, onora moltissimo il Parroco Segatti, come anche la Fabbriceria della Chiesa, che vollero porsi al pari del progresso delle grandi città. E per rendere più bello l' effetto, ristaurarono la facciata in modo da fare spiccare i bei marmi, e le linee architettoniche, che prima sembravano confuse e mal regolate in una *Chiesa che presenta il gusto e lo* stile Sansoviniano, tanto grandioso e sublime nei Templi di Venezia.

È veramente un gloria pel paese, allorchè gl' Istituti, le Confraternite, o i Parrochi cercano di conservare, se non altro, le gloriose memorie dei nostri avi; o se l' Italia in oggi è risorta, lo si deve a quelle splendide moli, che ridestarono nell'animo della gioventù il pensiero del grande passato. I monumenti parlarono al *nostro cuore, e ci fecero esser liberi e padroni di noi stessi; or speriamo di ritornare grandi* come gli antichi, sebben migliori di essi.

Ma per ritornare al nostro assunto, diremo che il Parroco e la Fabbriceria si meritano gli elogi del Pubblico, poichè assunsero per la Chiesa un carico non tanto indifferente a benefizio comune. E speriamo che, dopo veduto il bellissimo effetto dell' orologio di S. Giacomo, il nostro Municipio riformerà quello della Torre di *Palazzo*, e toglierà *quel* ridicolo bilanciere, che serve di divertimento per i ragazzi e gli uomini del contado.

T.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI ED ANNUNZJ

DIREZIONE GENERALE
DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA
O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA
per l'affrancazione dal servizio militare
di prima Categoria

Instituita con atto del 9 giugno 1873 — Sede principale in Lucca via dell'Arancio N. 1023.

Associazione L. **1000** - Affrancazione L. **2500.**

Per le associazioni rivolgersi presso l'Agenzia Principale rappresentata dal sig. *Emerico Morandini*, via Merceria N. 2.

Avviso importante.

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 26.50
Letti sim. per fanciulli con sponde e padiglione . . . . » 29.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molli » 15.—
sim. sim. sim. 35 sim. » 20.—
Materasso imbottito, ripieno di crine vegetale » 16.50
Portacatini di ferro con piatto pel sapone . » 3.—
Pontamantello di ferro . . . . » —.95

Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a **L. Regini** *Udine, via Manzoni 13.*

EGUAGLIANZA
Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa
contro i danni della
GRANDINE
e delle malattie e mortalità del
BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO
via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor ECARNIO COMELLO, *via dei Teatri N. 13.*

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
condotta da
DE CANDIDO DOMENICO.

Acque minerali di Pejo, Recoaro, Catullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.
Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.
Del proprio laboratorio, Siroppo China ferruginoso.
Elixir digestivo aromatico purgante.
Siroppo tamarindo aromatizzato.
Tintura assenzio scolorata.
Deposito sale marino Migliavacca.

NICOLA CAPOFERRI
in via Cavour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle *forme* più ricercate secondo la Moda, cappelli *Panama* di ogni prezzo, cappelli *cilindri* e *gibus.*

NUOVO DEPOSITO DI **POLVERE DA CACCIA E MINA**

prodotti dal premiato *Polverificio Aprica* nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità *per luoghi umidi*. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI.

PRESSO L'OTTICO
GIACOMO DE LORENZI
IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro o vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

UDINE **A. FASSER** UDINE

Via della Prefettura n° 5 — Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria — Via della Prefettura n° 5

FILANDE A VAPORE perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.	MOTRICI A VAPORE.
POMPE PER GLI INCENDI.	TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
POMPE a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.	CALDAJE A VAPORE di diversi sistemi e grandezze.
TRASMISSIONI.	TORCHJ PER IL VINO.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.	FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

CARTE D'OGNI QUALITÀ — OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI
Via Cavour n° 14
UDINE

ASSORTIMENTO NOVITÀ MUSICALI

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
DI
ENRICO PASSERO
Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
DI
C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi pel 1876.
In Udine presso l'incaricato signor *Carlo Plazzogna*, Piazza Garibaldi n° 13.

L'UNIONE.
Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro *lo incendio, sulla vita e marittime.* — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti *senza contemporaneo incendio.*

Tariffe modiche — Sconto del 20 0/0 per l'assicurazione di beni *appartenenti allo Stato*, alle Provincie, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal *Cav. Tito Albanesi*, via Mercatovecchio N. 2, 1° piano.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO
DI
FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.*
Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Fracchia* di Treviso.
Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.
Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di *Liebig.*

« DACIA »
Compagnia d'Assicurazioni Generali in Bukarest

L'AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
Avvisa

che la Compagnia si presterà a pagare anticipatamente i danni della Grandine che furono finora liquidati, e ciò mediante uno sconto relativo.

Que' danneggiati che vorranno approfittare di tale *facilitazione, avranno la compiacenza di farne* domanda alle locali Agenzie.

Udine 15 luglio 1875.

NELLA PREMIATA OREFICERIA **L. CONTI**
IN
Piazza del Duomo — UDINE — Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati *semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.*

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: *posate, tejere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.*

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica.*

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

ACQUE PUDIE
E BAGNI IN ARTA

—

GRANDE
STABILIMENTO PELLEGRINI
condotto dai sigg.
BULFONI & VOLPATO
proprietarii dell'Albergo d'Italia.

Località saluberrima e pittoresca — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni.

Col 1° luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine ed Arta; partenza dall'*Albergo d'Italia.*

Al Negozio
DI
MARIO BERLETTI
Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami *Fuoco, Grandine, Vita, Tontine* e *Merci viaggianti per terra e per mare.*

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.